

# PETRUZZELLI

## Le profondità sonore di Ivan Fedele incantano il web

### «Aus Italien»: successo del concerto

di LIVIO COSTARELLA

**P**rofondità immaginarie e rifrangenze sonore. Ascoltare la musica di un compositore come Ivan Fedele è sempre un viaggio affascinante: pronto a distillare, goccia a goccia, frammenti di armonie e arcate strumentali che giocano continuamente con il senso della percezione. È apparso evidente dall'omaggio che gli ha tributato la **Fondazione Petruzzelli**, nel secondo appuntamento del ciclo «Aus Italien - Istantanee musicali di otto compositori italiani», disponibile da martedì 27 aprile sulle piattaforme digitali dell'Ente Lirico barese (canale YouTube, pagina Facebook ufficiale e il sito [fondazionepetruzzelli.it](http://fondazionepetruzzelli.it)).

A dirigere l'Orchestra del **Teatro Petruzzelli** la bacchetta talentuosa di Pasquale Corrado (che è anche compositore e produttore artistico), con solista al violoncello Michele Marco Rossi, musicista di grande sensibilità e apertura alla musica contemporanea. Il concerto è stato presentato, sul palco del **Teatro Petruzzelli**, dagli stessi Corrado e Rossi in dialogo con il compositore leccese (vanto della musica italiana in tutto il mondo), presentati dal critico Francesco Mazzotta. Una formula che riempie di senso una rassegna come «Aus Italien», che permette di apprezzare alcuni dei migliori autori italiani odierni, nonché di entrare nelle loro «costruzioni» musicali. Quelle di Fedele relative a questo concerto hanno per protagonista il violoncello e l'orchestra da camera, in due mirabili brani come «Imaginary Depth» e «Est!».

E le «profondità immaginarie» di Fedele riecheggiano nella mente, ben oltre il termine dei brani: «Imaginary Depth» è una rielaborazione del suo primo «Concerto per violoncello e orchestra» (scritto nel 1996), e colpisce l'assoluta purezza del suono dello strumento di Rossi, riverberata dagli interventi orchestrali. Lo stesso compositore definisce «reazioni» le risposte dell'orchestra alle linee «dipinte» dal violoncello: con un gesto sempre misurato, morbido e curato in ogni dettaglio, Corrado guida il solista come in uno specchio in cui si «illumina» l'arcata violoncellistica, spesso compiaciuta nella scrittura del compositore. Con lo streaming che non toglie nulla al dettaglio sonoro: anzi, si rivela un'opportunità per l'ascolto ragionato di una musica che combina con grande sapienza lirismo e sperimentazione.

Lo stesso vale per «Est!» (2005), il secondo Concerto per violoncello in cui Fedele sfrutta le enormi potenzialità timbriche di uno strumento da sempre molto amato. È un brano in cui l'acceso virtuosismo di Rossi fa da contraltare all'ottima prova dell'Orchestra del **Petruzzelli**, dalla quale Corrado tira fuori slanci ed improvvisi «ritiri» dinamici, con una soavità di fondo che conferisce alla musica un ascolto di notevole suadanza. Una leggerezza «esplicita nelle ricorrenti allusioni all'aria e al vento» scrive Gianluigi Mattiotti nelle note al programma di sala, scaricabili sul sito della **Fondazione Petruzzelli** - con un elastico gioco di slanci, con elementi modali e microttonali, che richiamano una temperie culturale orientale, con una forte caratterizzazione melodica».



**IVAN FEDELE**  
Il grande musicista protagonista dell'ultimo concerto nella rassegna «Aus Italien». A sinistra, il sovrintendente **Massimo Biscardi**

